

VAL DI SOLE

Nei 16 mila metri quadrati di Ossana avrebbero dovuto arrivare il capolinea della Trento-Malé con negozi, alloggi, hotel e centro wellness

Terreni in vendita per 3,3 milioni di euro con la speranza che qualcuno, forse i cinesi, comperino in fretta per consentire alla società di pagare le banche

Il sogno Terminal è un incubo

L'area della cittadella finisce sul mercato

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

VAL DI SOLE - Il sogno è finito, svanito con l'arrivo inesorabile della realtà. La cittadella del turismo e del commercio proprio sopra il terminal della ferrovia Trento-Malé è stata archiviata. Ad essere precisi, ci starebbe bene un «forse» ma la verità è che quell'estesa area di Ossana, tra le Fucine e Cusiano, non ospiterà, almeno in tempi ragionevoli, la futura stazione di arrivo del treno del Noce. Le grandi manovre che hanno accompagnato questo sogno, quindi, si sono rivelate un buco nell'acqua. Tant'è che la società Terminal srl, nata apposta per edificare i 16 mila metri quadrati di superficie al punto di arrivo del treno, è costretta a versare 111 mila euro all'anno per pagare gli interessi di un complesso che non esiste. Proprio per questo ha deciso di mettere sul mercato il sedime, che continua a portarsi in dote il progetto di alberghi e centro commerciale, sperando di incassare liquidità nel più breve tempo possibile.

Gli annunci di vendita sono arrivati fino in Cina, l'economia emergente, confidando in un'iniezione di denaro pesante

per non rischiare di rimanere davvero in braghe di tela. L'area - come detto quasi 16 mila metri quadrati con possibilità di costruire negozi, appartamenti, alberghi e centro wellness - è offerta a 3 milioni 300 mila euro. Ma, assicurano alla Terminal, è possibile anche acquistare lotti più piccoli. Il piano di sviluppo, infatti, è stato parcellizzato riservando spazi per negozi di piccolo cabotaggio accanto ad uno solo di grande superficie, buono per ospitare un supermercato. A mancare, però, è la vera attrazione, la stazione di arrivo della Trento-Malé. La Provincia, infatti, ha dato il via libero al prolungamento della ferrovia da Marilleva fino a Mezzana, due chilometri di strada ferrata. Peccato che per Ossana ci siano ancora quasi cinque chilometri. Troppi per poter spacciare l'area come terminal ferroviario. Di qui la dismissione del megasogno: terreno in vendita sperando che qualche danaroso metta mano al portafoglio. E la paventata stazione di interscambio? «Non è stata abbandonata. - assicura il sindaco di Ossana Luciano Dell'Eva - L'arrivo, sulla carta, rimane previsto alle Fucine. Finché la Provincia non cambia idea tutto il progetto è valido. E il nuovo ter-



Il rendering di come avrebbe dovuto diventare l'area Terminal di Ossana, capolinea della Trento-Malé

minal è previsto proprio in mezzo all'area». Sarà, ma i bilanci sono tiranni e, non a caso, la Provincia ha messo in saccoccia i 16 milioni di euro per i due chilometri fino a Mezzana. Il dopo è un'ipotesi. Quella megaoperazione immobiliare tra Cusiano e Fucine, dunque, si sta rivelando un boomerang per gli investitori. Tant'è che la società Terminal srl ha dovuto incassare addii tra i soci ed ora si trova costretta a vendere il terreno, in blocco o parcellizzato poco importa visto che l'importante è fare cassa. Le banche, infatti, chiedono

soldi e registrare uscite annuali di oltre 100 mila euro verso gli istituti di credito non è certo una cosa allettante. Anche perché, a bilancio, c'è scritto che il rientro richiesto è a tempi brevi. Meglio vendere, quindi, tanto più che l'altra ipotesi, quella della clinica, sembra tramontata definitivamente. Insomma, quella che doveva essere la speculazione del secolo si sta rivelando davvero un buco nell'acqua. E la speranza è riposta in qualche facoltoso disposto a mettere sul piatto quasi tre milioni e mezzo di euro per un'area che, a livello ipotetico,

potrebbe rivelarsi una gallina dalle uova d'oro ma solo in un domani decisamente lontano. L'Eldorado della Val di Sole, dunque, si è liquefatta come neve, appunto, al sole. L'amo, comunque, non è stato lanciato solo ai cinesi ma anche al resto del mondo. Il pacchetto, d'altro canto, è in mano ad un'agenzia immobiliare della zona, la Zambotti del Tonale, che aspetta solo offerte. Possibilmente entro la fine dell'anno per evitare ai soci della Terminal srl di svenarsi ancora una volta per onorare i debiti con le banche.

IL PROGETTO

Anche la clinica è stata archiviata

VAL DI SOLE - Un investimento sui 20 milioni di euro, per il quale uno dei principali ostacoli era il finanziamento. Questa, due anni fa, è stata l'ultima ipotesi progettuale sul terreno della Terminal srl, quello inizialmente destinato ad accogliere la stazione finale della ferrovia Trento-Malé con tanto di albergo, appartamenti, residence, centro commerciale, area wellness. Tramontato questo sogno, la società che si era accaparrata i terreni aveva ipotizzato l'arrivo di una clinica coi fiocchi. Alla fine, però, non si farà nulla. A meno che qualcuno di esterno non metta mano al portafoglio e decida di comperare i 16 mila metri quadrati edificabili per la modica cifra di 3 milioni 300 mila euro. E pensare che negli anni era sbucato anche un imprenditore con sede a Dubai disposto a concretizzare i sogni immobiliari sorti su questo spazio a due passi dal centro di Ossana. Il castello, invece, è crollato con tutte le chiacchiere di valle che si è tirato dietro. La Provincia, infatti, per ora finanzia solo i due chilometri di strada ferrata tra Marilleva 900 e Mezzana che diventerà, a fine lavori, il nuovo capolinea. Più in là, al momento, è quasi impossibile vedere.